

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo  
ai sensi del D.Lgs 231/2001 adottato da**

**Associazione Irrigazione Est Sesia**

**(in seguito, per brevità, “Est Sesia” o “AIES” o “l’Associazione” o l’“Ente”)**

**Parte Speciale R10**

**Reati Ambientali**

**(art. 25-undecies del D.Lgs 231/2001)**

<b>Associazione Irrigazione Est Sesia</b>		
<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale R10</b>	<b>Rev. 6</b>	<b>Data 28/02/2024</b>

## Finalità

La presente Parte Speciale ha la finalità di definire i protocolli specifici di comportamento e di controllo che tutti i soggetti coinvolti nell'ambito delle attività "sensibili" dovranno seguire al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

## Attività sensibili potenzialmente rilevanti

Le attività sensibili individuate che sono state ritenute come potenzialmente rilevanti in considerazione dei "Reati ambientali" sono le seguenti:

1. (AMB01) Gestione dei rifiuti derivanti dall'attività del Consorzio e affidamento dei lavori di trasporto e smaltimento rifiuti;
2. (AMB02) Gestione delle attività ed adempimenti connessi ad eventuali contaminazioni dei suoli (suolo, sottosuolo e sovraterza e abbandono di rifiuti su terreni di proprietà o in gestione a Est Sesia);
3. (AMB03) Controllo degli scarichi di acque reflue e attività connesse alla pulizia idraulica e alla pulizia e risagomatura dei canali direttamente interessati da scarichi di acque reflue.
4. (AMB04) Esecuzione di opere edili/lavori di manutenzione all'interno di siti protetti.

### AMB01 - Gestione dei rifiuti derivanti dall'attività del Consorzio e affidamento dei lavori di trasporto e smaltimento rifiuti

Nell'ambito dell'attività istituzionale di AIES, la gestione dei rifiuti avviene sempre per il tramite di soggetti terzi, identificati e qualificati in accordo con quanto previsto dalla normativa di riferimento, nonché nell'ambito di quanto disciplinato all'interno del processo "gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze", a cui si fa espresso rimando.

All'atto dello smaltimento del rifiuto, qualora non si tratti di "assimilato urbano" o altre casistiche previste da normativa (e.g. trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, effettuato dal produttore dei rifiuti stessi in modo occasionale e saltuario; trasporto di rifiuti speciali effettuato dal produttore in modo occasionale e saltuario), ci si affida al Gestore del servizio pubblico di raccolta o al circuito organizzato di raccolta, tramite apposita convenzione e viene richiesta la compilazione del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR), in accordo con quanto previsto dall'articolo 193, comma 1, del Testo Unico Ambientale. La prima copia del FIR e la quarta copia del FIR (fintantoché vigeranno le copie cartacee) devono essere acquisite, verificate e mantenute da AIES in accordo con i termini di legge.

### Protocolli di comportamento e controllo

Di seguito sono indicati i protocolli definiti relativamente all'attività sensibile individuata.

- Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi connessi alle sedi amministrative ed agli uffici zionali di AIES è gestito per il tramite della raccolta urbana e pertanto gestiti come "assimilati urbani". Tutto il personale (diretto e non) di AIES è chiamato a rispettare la corretta gestione dei rifiuti, la loro categorizzazione ed evitare illecite miscele.
- In caso di prodotti "pericolosi" o comunque per rifiuti non "assimilati urbani", la gestione del rifiuto e del relativo smaltimento deve avvenire secondo le disposizioni di legge; in particolare:
  - se trattasi di rifiuti abbandonati in aree di pertinenza di AIES, si rimanda a AMB 02
  - in sede di identificazione del rifiuto, lo stesso deve essere correttamente categorizzato e classificato al fine di identificare le azioni corrette da intraprendere a seguito dell'attivazione del relativo smaltimento;
  - in caso si presenti la necessità di dover gestire un deposito temporaneo (in cassoni) dei rifiuti, tutto il personale di AIES è chiamato a rispettare le prassi definite ed evitare ogni illecita miscelazione.
- Sulla base della categorizzazione del rifiuto, nonché delle disposizioni normative in materia, qualora il trasporto non avvenga ad opera di proprio Personale, il Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile) (coerentemente con il luogo di produzione/identificazione/deposito del rifiuto) identifica le relative modalità di gestione tramite:
  - identificazione del soggetto da coinvolgere per il trasporto del rifiuto, con cui stipulare apposito contratto;
  - verifica del possesso dei requisiti per la corretta gestione del rifiuto da parte dei due soggetti di cui sopra;

<b>Associazione Irrigazione Est Sesia</b>		
<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale R10</b>	<b>Rev. 6</b>	<b>Data 28/02/2024</b>

- nei casi previsti per legge, predisposizione del Formulazioni di Identificazione Rifiuti (FIR) e relativa compilazione dei campi richiesti, in accordo con quanto previsto dall'articolo 193, comma 1, del Testo Unico Ambientale, fra cui: (i) nome e indirizzo del produttore e del detentore; (ii) origine, tipologia e quantità del rifiuto; (iii) impianto di destinazione; (iv) data e percorso dell'istradamento; (v) nome ed indirizzo del destinatario;
- supervisione delle attività di prelievo del rifiuto e del relativo smaltimento, tramite acquisizione della IV copia del FIR, con relativa valutazione del "riscontrato", al fine di identificare ogni potenziale complicazione derivante dalla gestione e trasporto anche per il tramite di terzi.
- Tutta la documentazione certificante lo smaltimento di rifiuti, viene raccolta ed archiviata da parte dei Responsabili degli Uffici Zonali di riferimento o comunque dai Responsabili degli Uffici di riferimento (coerentemente con il luogo di produzione/identificazione/deposito del rifiuto) in accordo con le previsioni di legge.

In caso di affidamento delle attività connesse alla "Gestione dei rifiuti derivanti dall'attività del Consorzio e affidamento dei lavori di trasporto e smaltimento rifiuti" a soggetto terzo (ad es. Gestori Ambientali, etc.), devono essere rispettati i principi di comportamento previsti nell'ambito del processo "Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze", a cui si rimanda.

#### **AMB02 - Gestione delle attività e adempimenti connessi ad eventuali contaminazioni dei suoli (suolo, sottosuolo e abbandono di rifiuti su terreni di proprietà o in gestione a Est Sesia)**

Nel caso si verificano eventi potenzialmente contaminanti anche non riferibili all'esercizio dell'attività istituzionale (e.g. sversamento accidentale di sostanze contaminanti; rilascio incontrollato di sostanze pericolose; abbandono di rifiuti su terreni di proprietà o in gestione a Est Sesia etc.), il Personale di AIES ha ricevuto specifiche indicazioni in merito a come procedere al fine di gestire in modo tempestivo la situazione ed attuare le dovute comunicazioni. In generale AIES non si configura come Gestore Ambientale e pertanto si avvale di soggetti terzi specializzati per la corretta gestione della bonifica, ripristino o recupero dello stato dei luoghi contaminati.

Il Direttore dell'Area Tecnica ha provveduto a fornire regole e a definire prassi specifiche per la corretta gestione di ogni evento potenzialmente contaminante. In particolare, al Personale che opera in campagna, tra gli altri adempimenti di cui all'ordine di servizio, è ricompreso quello di comunicare situazioni anomale (a livello olfattivo e visivo) riconducibili a sversamenti nelle acque di sostanze non meglio identificate e l'abbandono di rifiuti su terreni di proprietà o in gestione a Est Sesia. Gli sversamenti da considerarsi potenzialmente contaminanti sono riconducibili a: (i) combustibili per motori e macchinari; (ii) liquido dei freni dei veicoli; (iii) lubrificanti e olio motore; (iv) solventi, vernici ed altri prodotti chimici; (v) acidi di batterie, scarichi industriali, In tutti i casi sopradescritti, il personale di AIES è chiamato a informare il Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile) (coerentemente con il luogo di sversamento) e questi a sua volta informerà il Direttore Area Tecnica o suo delegato – i quali a loro volta, per le eventuali iniziative del caso, ne danno comunicazione anche al SPPR interno - per la definizione delle azioni da intraprendere e per le successive comunicazioni alle Autorità competenti.

Il Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile, sentito il parere del Direttore Area Tecnica o suo delegato, provvede ad effettuare le comunicazioni a Comuni, Vigili del Fuoco o Protezione Civile. Conseguentemente, tutti i rapporti con tali enti e successivamente con ARPA per la verifica e determinazione delle azioni correttive da implementare (e.g. analisi di laboratorio; consulenze tecniche e normative; ispezioni; etc.) vengono gestite dal Direttore Area Tecnica o suo delegato, coadiuvato dal Responsabile che ha gestito e supervisionato le azioni in urgenza effettuate a fronte del verificarsi dell'evento.

A tale fine tutte le attività nell'area oggetto di sversamento devono essere sospese fino a risoluzione del problema ed accertamento sull'assenza di rischi derivanti dalla contaminazione. Il personale di AIES è inoltre chiamato ad attuare ogni azione necessaria volta al contenimento dello sversamento e, trattandosi di misure da adottare in situazione di urgenza, e quindi in assenza di dati specifici, le tipologie di intervento da mettere in atto saranno definite in base ad ipotesi cautelative ed avranno principalmente lo scopo di:

- eliminare e/o contenere le fonti primarie di contaminazione;
- eliminare e/o contenere liquidi contaminanti in sospensione o non contenuti;

- limitare e/o mitigare la diffusione della contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda;
- inibire l'accesso di personale non autorizzato alle aree sospette e/o potenzialmente contaminate;
- limitare e/o contenere la emissione di vapori nell'atmosfera.

In ogni caso, una volta adottate le misure di prevenzione o di messa in sicurezza di emergenza, dovranno sempre essere previste idonee attività di monitoraggio e controllo, al fine di verificare il permanere della loro efficacia nel tempo, in attesa che vengano adottati gli interventi di bonifica veri e propri.

Per quanto riguarda i rifiuti abbandonati, si è provveduto a fornire le seguenti regole e a definire le seguenti prassi specifiche per la corretta gestione di ogni evento connesso a rifiuti, alla loro identificazione ed all'attivazione dei relativi comportamenti volti alla corretta gestione in caso di ritrovamento di rifiuti in canali o in prossimità degli stessi, o in caso di ritrovamento di rifiuti interrati/in aree cantieristiche.

È necessario fare denuncia al Comune competente per territorio affinché lo stesso, trattandosi di rifiuti non pertinenti all'attività del Consorzio, provveda al loro smaltimento; se invece si tratta di rifiuti prodotti dall'attività del Consorzio, contattare il Gestore Ambientale di riferimento per la relativa rimozione.

Nel caso i rifiuti identificati, rinvenuti o prodotti necessitassero di gestione specifica da parte di Gestore Ambientale qualificato, per tale rifiuto (e.g. amianto; batterie/pile; etc.), in sede di approvvigionamento di tali servizi, vengono richiesti anche i documenti certificanti il possesso dei requisiti per la corretta gestione di tali rifiuti. Qualora in sede di smaltimento sia già in essere un accordo con un Gestore Ambientale qualificato, preliminarmente all'avvio dello smaltimento, viene verificato che tale operatore sia ancora in possesso delle qualifiche necessarie.

### Protocolli di comportamento e controllo

Di seguito sono riassunti i protocolli definiti relativamente all'attività sensibile individuata.

- Nel caso si verifichi un evento potenzialmente contaminante, il personale di AIES, già istruito tramite ordine di servizio, deve provvedere a informare il Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile) il quale riferirà a sua volta al Direttore Area Tecnica o suo delegato al fine di ottenere specifiche indicazioni in merito alle azioni da intraprendere.
- Il Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile) ed il Direttore Area Tecnica o suo delegato devono definire l'entità dello sversamento ed attuare le relative comunicazioni a Comuni, Vigili del Fuoco e/o Protezione Civile, ARPA e ASL.
- Il Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile) ed il Direttore Area Tecnica hanno così definito le attività specifiche da intraprendere nei limiti della propria competenza e disponibilità al fine di limitare l'entità dello sversamento tramite:
  - identificare i punti di sensibilità (e.g. corsi d'acqua superficiali; acquifero superficiale; etc.) prossimi al rilascio, fornendo utili informazioni alle Autorità preposte;
  - assumere possibilmente utili informazioni da comunicare alle Autorità al fine di identificare la tipologia e le caratteristiche del prodotto/sostanza sversata;
  - per quanto possibile, con i mezzi a disposizione, al fine di limitare gli effetti dello sversamento in attesa dell'intervento dei soggetti qualificati, delimitare lo spandimento tramite la realizzazione di trincee, recupero dell'eventuale surnatante e messa in aspirazione delle acque da inviare a unità di trattamento;
  - attenersi alle prescrizioni delle Autorità competente
  - per quanto riguarda l'abbandono di rifiuti su aree di pertinenza di AIES, il Personale di campagna per ordine di servizio deve segnalarlo al Responsabile di riferimento (tale intendendosi il Capo Ufficio o il Reperibile) che a sua volta darà comunicazione al riguardo all'Ufficio GOAC che provvede alla immediata segnalazione alla Polizia Locale affinché la stessa adotti le iniziative del caso.
  - In ogni caso, lo smaltimento di qualsiasi tipo di materiale rinvenuto o di risoluzione dello sversamento potenzialmente pericoloso deve avvenire per il tramite di Gestore Ambientale qualificato.

Per la gestione dei rapporti con Comuni, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e ARPA, si rimanda a quanto disciplinato nell'attività sensibile "Gestione Ispezioni di Funzionari Pubblici".

<b>Associazione Irrigazione Est Sesia</b>		
<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale R10</b>	<b>Rev. 6</b>	<b>Data 28/02/2024</b>

**AMB03 - Controllo degli scarichi di acque reflue e attività connesse alla pulizia idraulica e alla pulizia e risagomatura dei canali direttamente interessati da scarichi di acque reflue**

Nel caso si verificano eventi potenzialmente contaminanti (e.g. sversamento accidentale di sostanze contaminanti in canali o condotte dell'acqua; rilascio incontrollato di sostanze pericolose in canali o condotte dell'acqua; etc.), il personale di AIES ha ricevuto specifiche indicazioni in merito a come procedere al fine di gestire in modo tempestivo la situazione ed attuare le dovute comunicazioni, coerentemente con quanto previsto dall'attività sensibile "Gestione delle attività ed adempimenti connessi ad eventuali contaminazioni dei suoli e abbandono rifiuti su terreni di proprietà o in gestione a Est Sesia", al fine dell'adozione degli opportuni provvedimenti.

Per quanto invece riguarda le istruttorie delle pratiche di nuove concessioni allo scarico o di rinnovo di concessioni esistenti, l'Ufficio Concessioni, in accordo con gli Uffici Zonali, sulla base dell'autorizzazione rilasciata dalla Pubblica Amministrazione competente, individua una serie di analisi - anche aggiuntive rispetto alle prescrizioni di legge, refertate e a frequenza definita - sulle acque di scarico e sulle porzioni di canale direttamente interessate dallo scarico stesso, da prescrivere convenzionalmente. L'UCPIC verifica l'adempimento di tali prescrizioni, contestando gli eventuali inadempimenti e disponendo periodicamente analisi anche degli scarichi esistenti dietro valutazione della loro potenziale pericolosità.

Qualora il referto non evidenzia criticità lo archivia; diversamente, informerà il Direttore Area tecnica o suo delegato, che valuteranno le iniziative successive.

Qualora vi siano scarichi che sulla base delle informazioni in possesso (acquisite anche in fase di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione dell'Associazione o in quanto inseriti in siti potenzialmente vulnerabili ove si rende opportuno monitorare periodicamente lo stato e la natura dei sedimenti) sono individuati come a rischio o successivamente al verificarsi di sversamenti, il Direttore Area Tecnica o suo delegato, sentiti i Capi Ufficio Zonali competenti, prima dell'avvio dell'attività manutentiva, dispone la caratterizzazione per l'accertamento della non pericolosità del materiale in alveo ai sensi dell'art. 185 co 3 del d. lgs 152/2006 (v. Allegato 5, Tabella 1). Qualora tale caratterizzazione deponga per la non pericolosità, AIES provvede alla pulizia e risagomatura dei canali distribuendo il materiale di espurgo lungo le pertinenze degli stessi, eccetto il caso in cui tali operazioni si svolgano in zone fortemente urbanizzate dove è impossibile applicare tale modalità; nel qual caso, previa caratterizzazione, se ne disporrà lo smaltimento o il conferimento secondo quanto previsto dalla normativa in materia. Le modalità di campionamento vengono definite con il supporto del laboratorio accreditato incaricato e avvalendosi di professionisti qualificati.

In caso di conclamate criticità/emergenze ambientali segnalate dalle competenti Istituzioni, il Direttore Area tecnica o suo delegato valuteranno, secondo le indicazioni ricevute dalle medesime Istituzioni competenti, le modalità di manutenzione ed esercizio della rete nei casi specifici.

Con riferimento infine alle attività di risagomatura dei canali direttamente interessati da scarichi di acque reflue, oltre a quanto disciplinato all'interno dell'attività sensibile "Gestione dei rifiuti derivanti dall'attività del Consorzio e affidamento dei lavori di trasporto e smaltimento rifiuti" per quanto concerne le attività di gestione dei materiali di espurgo e di lavorazione (oltre ad eventuali rifiuti rinvenuti), il personale di AIES è richiamato a vigilare che non si configurino situazioni di potenziale contaminazione delle acque e, in caso contrario, di attuare tutte le prescrizioni e comunicazioni definite con riferimento all'attività sensibile "Gestione delle attività ed adempimenti connessi ad eventuali contaminazioni dei suoli".

### Protocolli di comportamento e controllo

Per quanto connesso alla gestione delle attività di risagomatura dei canali direttamente interessati da scarichi di acque reflue qui di seguito sono riassunti i protocolli definiti relativamente all'attività sensibile individuata.

- I Responsabili degli Uffici Zonali o il Reperibile, per effetto di ordini di servizio impartiti al Personale di custodia ricevono informazioni/segnalazioni su scarichi esistenti o abusivi e su evidenze a livello olfattivo e/o visivo che facciano presumere sversamenti nelle acque scorrenti nella rete irrigua consorziale.
- L'Area Tecnica e tutti gli Uffici Zonali sono tenuti a segnalare al GOAC, per le opportune contestazioni, l'esistenza di eventuali scarichi non autorizzati o sospetti tali.
- Periodicamente tutti i responsabili degli Uffici Zonali provvedono ad attuare verifiche ed eventuali interventi di manutenzione sugli scarichi idrici di proprietà, per quanto di propria competenza.

<b>Associazione Irrigazione Est Sesia</b>		
<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale R10</b>	<b>Rev. 6</b>	<b>Data 28/02/2024</b>

- In caso di istruttoria per nuova concessione di scarico o per rinnovo di concessione esistente, l'Ufficio Concessioni, in accordo con gli uffici zionali e avvalendosi del supporto di professionisti qualificati, individua una serie di analisi, refertate e a frequenza definita, da condurre sulle acque di scarico e sulle porzioni di canale direttamente interessate dallo scarico stesso da prescrivere convenzionalmente. L'UCPIC verifica quindi l'adempimento di tali prescrizioni, contestando gli eventuali inadempimenti e anomalie nei risultati delle analisi e disponendo periodicamente, anche su suggerimento dei Capi Uffici Zionali, analisi di scarichi esistenti in considerazione della loro potenziale pericolosità o dell'eventuale vulnerabilità delle aree che essi interessano (vulnerabilità eventualmente definita di concerto con le ARPA regionali). Dell'esito di tali attività l'UCPIC informerà i Responsabili degli Uffici Zionali e questi, a loro volta, il Direttore Area Tecnica o suo delegato.
- Il Consorzio, sotto il coordinamento del Direttore Generale, proporrà inoltre alle ARPA di Vercelli, Novara e Pavia una convenzione per l'individuazione di siti potenzialmente vulnerabili ove monitorare periodicamente lo stato e la natura dei sedimenti; nel frattempo il Consorzio opererà in tal senso a campione.
- Qualora vengano identificati scarichi a rischio, il Direttore Area Tecnica o suo Delegato dispongono la caratterizzazione per l'accertamento della non pericolosità del materiale in alveo ai sensi dell'art. 185 co 3 del d. lgs 152/2006 e determina come procedere. In caso di esito positivo (accertata pericolosità del materiale) lo smaltimento deve avvenire per il tramite di Gestore Ambientale qualificato; in caso di esito negativo (accertata non pericolosità) si può procedere alla risagomatura del canale mediante distribuzione del materiale lungo le sponde e aree di pertinenza del canale.

#### **AMB04 - Esecuzione di opere edili/lavori di manutenzione all'interno di siti protetti**

Nell'ambito delle attività cantieristiche effettuate da AIES, possono verificarsi casi in cui AIES è chiamata ad operare in prossimità di siti protetti, sia con riferimento a tematiche ambientali specifiche (e.g. flora e/o fauna protette) che ad alta rilevanza storica.

In entrambi i casi, all'atto dell'avvio della progettazione degli interventi previsti, l'Area Tecnica acquisisce tutte le informazioni necessarie per poter procedere con la definizione delle specifiche progettuali, considerando anche eventuali necessità derivanti dalla presenza dei siti protetti. In tale ambito, AIES può avvalersi di specialisti come supporto nella definizione delle azioni da intraprendere al fine di tutelare l'ambiente in cui si appresta ad operare.

In particolare, al momento delle attività di progettazione, l'Area Tecnica di riferimento mantiene un flusso comunicativo con i gestori ZPS (Zone a Protezione Speciale), i gestori SIC (Siti di Importanza Culturale), i gestori Aree Parco o il Comune di riferimento.

Nel caso specifico vengano rinvenuti beni culturali la cui esistenza non era preliminarmente ipotizzata (ovvero area non preventivamente ritenuta a rilevanza archeologica), tutte le lavorazioni vengono sospese e viene notificata la situazione al Direttore Area Tecnica o suo delegato. A fronte della prima valutazione, il Direttore Area Tecnica o suo delegato provvedono a contattate le Autorità di riferimento per l'esecuzione delle relative indagini e definizione delle azioni da intraprendere.

In generale, a fronte della definizione delle specifiche progettuali e a fronte della definizione delle specifiche azioni di protezione dell'area protetta, AIES identifica un soggetto responsabile della supervisione e monitoraggio del rispetto e dell'effettiva implementazione dei presidi definiti.

#### **Protocolli di comportamento e controllo**

Di seguito sono riassunti i protocolli definiti relativamente all'attività sensibile individuata.

- In sede di avvio delle attività di progettazione, l'Area Tecnica verifica l'esistenza di aree protette che potrebbero essere influenzate dalle attività cantieristiche.
- Nel caso siano state identificate aree rilevanti e potenzialmente impattate dalle attività cantieristiche, l'Area Tecnica instaura un flusso comunicativo con i responsabili dell'area protetta di riferimento (e.g. Comune, gestori ZPS, gestori SIC, gestori Aree Parco) a cui sottopone il progetto e le azioni definite a tutela dell'area per valutazione.
- Nel caso di avvio di attività cantieristiche in area non preliminarmente definita come area protetta, nel caso vengano identificati beni culturali (mobili o immobili), le attività cantieristiche devono essere

immediatamente interrotte e deve essere data comunicazione al Direttore Area Tecnica o suo delegato, i quali, a seguito di un'analisi informativa preliminare, attuano le dovute comunicazione alle Autorità pertinenti.

- In sede di progettazione o nel caso vengano identificate situazioni che lo richiedano, AIES identifica un soggetto formalmente incaricato di supervisionare l'effettiva implementazione delle azioni definite a tutela del sito protetto ed il loro rispetto.
- Nel caso in cui AIES si avvalga di personale esterno, a qualsivoglia titolo, gli stessi devono essere in possesso dei requisiti e delle competenze necessarie per poter supportare l'Associazione nella valutazione delle situazioni e la definizione di idonee azioni correttive, contenitive e protettive.

In caso di affidamento delle attività connesse alla "Esecuzione di opere edili/lavori di manutenzione all'interno di siti protetti" a soggetto terzo, devono essere rispettati i principi di comportamento previsti nell'ambito del processo "Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze", a cui si rimanda.